



Schweizerische Asylrekurskommission
Commission suisse de recours en matière d'asile
Commissione svizzera di ricorso in materia d'asilo
Cumissiuun svizra da recurs concernent l'asil

Medienmitteilung – Communiqué aux médias – Comunicato stampa – Media release

Zollikofen, 15 giugno 2006

Qualità di rifugiato riconosciuta in caso di persecuzioni non statali

L'8 giugno 2006, la Commissione svizzera di ricorso in materia d'asilo (CRA) ha pronunciato una decisione di principio, modificando la propria giurisprudenza in merito alla rilevanza in materia d'asilo di persecuzioni non statali e decidendo d'applicare la teoria della protezione.

Secondo la prassi finora seguita delle autorità svizzere in materia d'asilo, una persecuzione era ritenuta rilevante per la concessione dello statuto di rifugiato soltanto se emanava dallo Stato o era quantomeno indirettamente ascrivibile allo stesso (teoria dell'imputabilità). Nella decisione di principio pronunciata l'8 giugno 2006, la CRA ha stabilito che l'interpretazione della Convenzione di Ginevra sullo statuto dei rifugiati giustifica un cambiamento nel senso dell'applicazione della teoria della protezione, secondo la quale è determinante il fatto che la persona perseguitata possa o meno ottenere un'appropriata protezione in patria. Per giungere a tale conclusione, la Commissione si è basata principalmente sulle finalità della Convenzione e sul fatto che gli altri Stati firmatari hanno nel frattempo deciso d'applicare la teoria della protezione. Il cambiamento di prassi avrà prevalentemente ripercussioni sui richiedenti l'asilo provenienti da Paesi incapaci di garantire protezione o in cui lo Stato è di fatto inesistente (i cosiddetti "failed states"). Secondo la prassi finora seguita, tali richiedenti erano comunque posti al beneficio dell'ammissione provvisoria poiché il loro allontanamento era considerato illecito. Ne consegue che il cambiamento di giurisprudenza inciderà unicamente sullo statuto riservato a tali persone in Svizzera.

La decisione in questione concerne un richiedente l'asilo somalo che, catturato dalle milizie di un clan, è stato maltrattato e costretto ai lavori forzati. La CRA ha accolto il ricorso del cittadino somalo, già posto al beneficio dell'ammissione provvisoria in Svizzera, e ha ordinato all'Ufficio federale della migrazione (UFM) di concedergli l'asilo.

Da alcuni anni a questa parte, in Svizzera si discute circa la necessità d'applicare la teoria della protezione. Nel messaggio concernente l'ultima revisione della Legge sull'asilo, il Consiglio federale ha proposto alle Camere una modifica della prassi, che non è stata osteggiata. Dal canto suo, la CRA ha a più riprese dichiarato che, prima di decidere d'un eventuale modifica della giurisprudenza, avrebbe atteso la fine dei dibattiti parlamentari, i quali si sono conclusi la scorsa sessione invernale con la revisione della legge sull'asilo.

Per ulteriori informazioni:

Magnus Hoffmann, Responsabile dell'informazione CRA

Tel.: 031 323 55 72; fax: 031 323 72 20

E-Mail: magnus.hoffmann@ark.admin.ch